

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO . LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 323 - SABATO 20 DICEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

**LA EX GARANTE DELLA SALUTE
STANGANELLI PRESENTA
LA SUA ULTIMA RELAZIONE**



**IL NATALE DEI
CALABRESI DI ROMA**

LETTERA APERTA DI UN IMPRENDITORE AL SINDACO USCENTE DI REGGIO

GIUSEPPE FALCOMATA'

12 ANNI DI INCOMPIUTE

di **PINO FALDUTO**

DOMANI IL NOSTRO DOMENICALE

**CALABRIA
LIVE**

LA CUCINA ITALIANA PATRIMONIO IMMATERIALE UNESCO

SAPORI DI CALABRIA

SANTO STRATI - PINO NANO



**CONSIGLIO REGIONALE
NOMINATE LE COMMISSIONI
LE PRESIDENZE TUTTE AL CDX**



**GIUSEPPE LAVIA
COSTRUIRE UN
PATTO NEL PAESE
E IN CALABRIA**



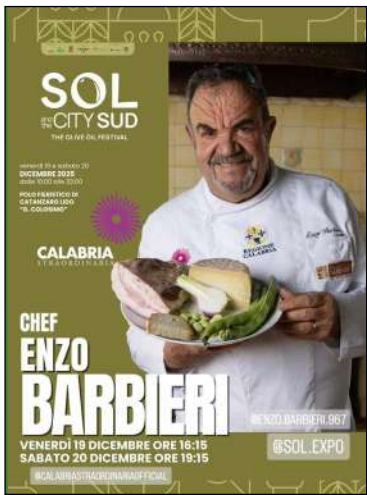
**SANDOKAN & LA CALABRIA
BOTTA E RISPOSTA TRA TRIDICO
(M5S) E GIANNETTA (M5S)**



**SISTEMA INTEGRATO 0-6
REGIONE/APPROVA LINEE
GUIDA PER FORMAZIONE
DEL PERSONALE**



**RINNOVO CONTRATTI METALMECCANICI
LAURENDI (UILM)
«RISULTATO CHE DEVE TRADURSI
IN LAVORO STABILE»**



**SOL
CITYSUD**

**CHEF ENZO
BARBIERI**

VENERDI 19 DICEMBRE ORE 18:15
SABATO 20 DICEMBRE ORE 19:15

@SOL_EXPO

IPSE DIXIT

NICOLA FIORITA Sindaco di Catanzaro

Tante delle cose più originali e più innovative che si sono realizzate a Catanzaro sono in qualche modo legate all'intelligenza e al fiuto di Sergio Dragone, e prima o poi la città dovrà trovare il modo di tributargli il giusto ringraziamento. Anche da lontano Dragone non smette di essere protagonista, a suo modo, del dibattito pubblico cittadino e ora ci richiama, giustamente, a ricordare che tra meno di un mese ricorrono i venti anni dalla morte del grande Rotella. Ha ragione Dragone

quando dice che la città non ha compreso la forza del genio di Rotella e la potenza del suo nome e ha ragione sia quando rivendica di aver avviato una serie di progetti per valorizzare il legame tra la città e Rotella sia quando si rammarica per l'interruzione di questi processi. Le ragioni di questa interruzione non sono facilmente superabili, ma proveremo come amministrazione a ricreare quel contesto armonico che serve per poter riprendere la costruzione di Catanzaro come città di Mimmo Rotella».

IL LUTTO



**ADDIO
AL GIORNALISTA
FRANCO CALABRÒ**

LETTERA APERTA AL SINDACO USCENTE DI REGGIO

Alla città di Reggio non si rende un buon servizio né con il silenzio né con le mezze verità, quando i fatti non possono più essere nascosti, attenuati o raccontati diversamente da ciò che sono. Scrivo questa lettera con il rispetto dovuto a chi ha ricoperto per quasi dodici anni la carica di sindaco di Reggio Calabria, ma anche con il riguardo personale che nasce da un rapporto di conoscenza e di affetto maturato nel tempo, e dal legame che è sempre esistito con la sua famiglia. Caro Giuseppe, dodici anni sono un tempo lungo. Abbastanza lungo per incidere davvero. Abbastanza lungo per cambiare il destino di una città. Abbastanza lungo, soprattutto, per assumersi fino in fondo la responsabilità dei risultati. Oggi quei risultati non sono più una questione di opinioni politiche, di narrazioni o post sui social. Sono numeri ufficiali, utilizzati da banche, imprese, fondi di investimento, organismi nazionali e internazionali. E quei numeri dicono una cosa semplice e durissima: Reggio Calabria è ultima in Italia per la qualità della vita.

Ultima nei servizi. Ultima nel lavoro. Ultima nelle opportunità per i giovani. Ultima nella capacità amministrativa.

Ultima proprio negli indicatori che misurano se un territorio è in grado di attrarre sviluppo o è destinato a perderlo. Questo dato pesa più di una inaugurazione, più di qualsiasi evento, più di qualsiasi slogan.



Giuseppe Falcomatà 12 anni al Comune con troppe imperdonabili incompiute

PINO FALDUTO

Dal 2014 a oggi Reggio Calabria ha perso oltre 15.000 residenti, passando da circa 184.000 abitanti a meno di 169.000, con un trend costante di diminuzione. Non si tratta di denatalità: è emigrazione strutturale. Sono andati via i giovani, ma anche famiglie intere e persone in età lavorativa, svuotando la città di capitale umano, competenze, lavoro e futuro. Questa non è una statistica astratta. È la fotografia di

una città da cui si parte, non di una città che cresce.

E mentre Reggio Calabria perde popolazione reale, l'azione amministrativa si è spesso concentrata su interventi simbolici, come l'apertura di scuole nido e parchi gioco, privi però di un contesto demografico, sociale ed economico che ne garantisca utilizzo, manutenzione e continuità.

Strutture che, senza famiglie che restano e senza servizi

veri, rischiano inevitabilmente il degrado, trasformandosi da annunci politici in spazi vuoti.

Negli stessi anni la città ha perso finanziamenti strategici, come i PinQuA, ha assistito agare deserte, bandi senza partecipanti, immobilismo sul PSC, reti idriche completate ma non attivate, e ha trasformato contenzioni tributarie in strumenti di bilancio anziché di giustizia.

Ha messo in vendita beni simbolici e delicatissimi, come il Miramare, snaturando patrimoni nati per finalità sociali.

Nel frattempo la macchina comunale ha vissuto un'instabilità continua, incompatibile non solo con il Pnrr, ma perfino con la gestione ordinaria. A questa instabilità si è sommato il continuo cambio di assessori e vice sindaci, una rotazione costante che ha impedito qualsiasi continuità amministrativa, svuotando di senso le deleghe

e rendendo la Giunta comunale un organismo perennemente provvisorio. In dodici anni non è rimasta una squadra, non è rimasta una linea di governo, non è rimasta una responsabilità riconoscibile.

Il risultato è evidente: di quella prima Giunta, di quel metodo e di quelle scelte, oggi non è rimasto nulla. E una città complessa come Reggio Calabria non può essere governata senza continuità, stabilità e visione. E mentre si accumulavano ritardi e oc-

segue dalla pagina precedente

• FALDUTO

casioni perse, la città veniva accompagnata verso una politica dell'apparenza: eventi, luminarie, inaugurazioni ripetute, estetica senza visione, comunicazione continua e risultati assenti.

I numeri del Sole24Ore certificano che questa impostazione non ha funzionato. Nemmeno il dato, pure positivo, dei 900.000 passeggeri dell'Aeroporto dello Stretto riesce a cambiare il quadro, perché racconta una città da cui di parte, non una città che cresce.

A rendere tutto ancora più grave è l'ipocrisia istituzionale delle manifestazioni di commiato tuttora in corso.

Cerimonie, parole solenni, narrazioni autocelebrative, come se si stesse chiudendo una stagione di successo. Ma la normalità non si proclama, si misura. E quando i dati ufficiali collocano Reggio Calabria agli ultimi posti in Italia, continuare a raccontare una normalità inesistente significa confondere la rappresentazione con la realtà. Le istituzioni non hanno il compito di consolare, ma di dire la verità. Perché senza verità non c'è fiducia, e senza fiducia non c'è futuro. A tutto questo si aggiunge una scelta

politica precisa: non essere protagonista nella richiesta delle opere compensative legate al Ponte sullo Stretto, anzi porsi di traverso, rinunciando a difendere fino in fondo l'interesse di Reggio Calabria in un passaggio storico che poteva rappresentare un'occasione irripetibile di sviluppo. Le grandi opere non si giudicano a parole:



si governano. E scegliere di non farlo non è neutralità, è responsabilità politica. Ancora più grave è quanto accaduto con Mediterranean

Life. Il Consiglio comunale ti aveva formalmente incaricato di dare seguito all'Accordo di Programma per la sua realizzazione. Quell'atto non ha mai avuto seguito. Nessun accordo.

Nessuna conclusione. Nessuna assunzione di responsabilità.

Così non è stato solo bloccato un progetto strategico

cora oggi viene indicato come fase di reale risalita.

Oggi serve tornare a quello spirito: meno narrazione, più decisioni; meno estetica, più infrastrutture; meno eventi, più servizi; meno gestione del consenso, più governo della realtà.

Oggi, dopo dodici anni da sindaco, il tuo ruolo istituzionale è cambiato.

per la città, ma sono stati bruciati anni di possibilità, di investimenti, di lavoro, di programmazione e di credibilità. Quando un'Amministrazione non dà seguito a una delibera del Consiglio comunale, non è prudenza è mancanza di serietà istituzionale. Questo non è un giudizio personale. È la fotografia oggettiva dello stato in cui la città viene lasciata.

Ed è qui il punto più difficile, ma anche più onesto da dire: era giusto che questa stagione amministrativa finisse. Non per rivalsa, non per spirito di contrapposizione, ma perché Reggio Calabria ha bisogno di una discontinuità vera, profonda, culturale prima ancora che politica.

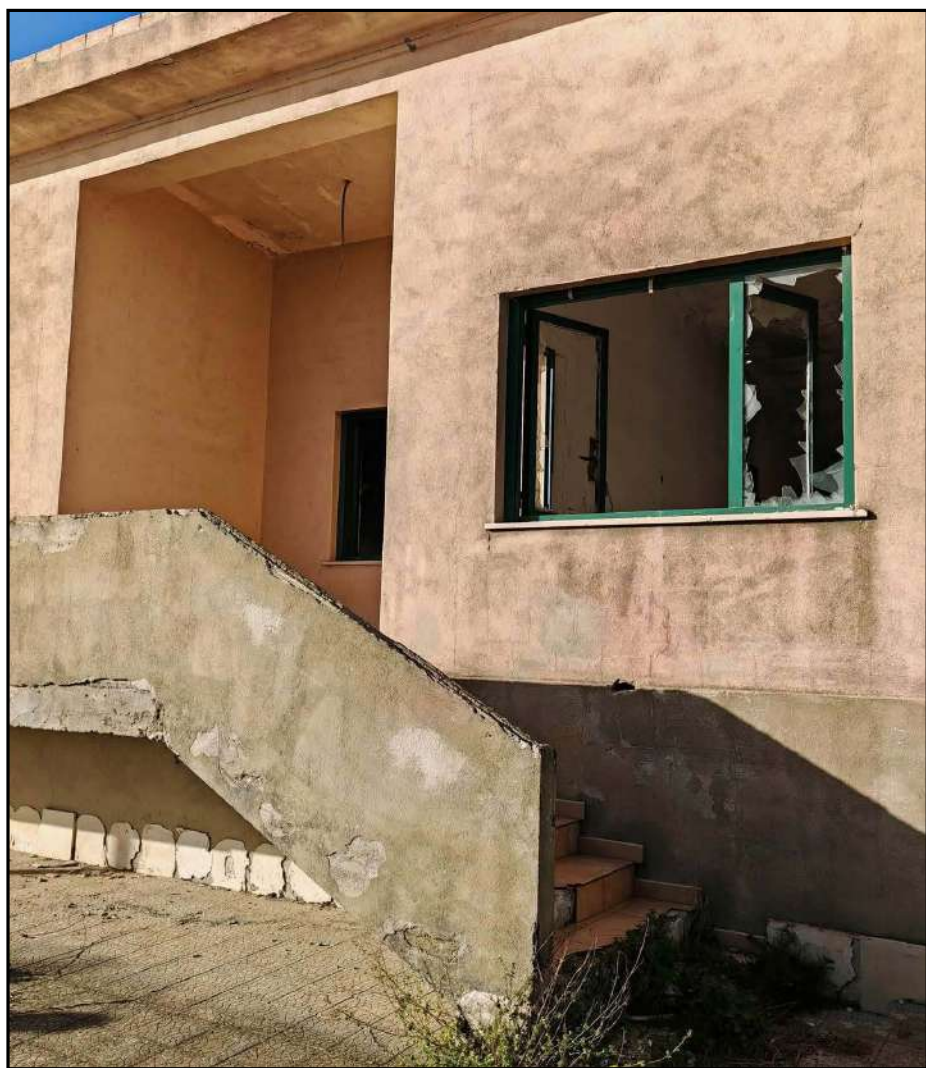
La storia recente della città dimostra che Reggio sa rialzarsi quando viene governata con responsabilità, competenza e senso del limite. Lo ha fatto negli anni della Primavera di Reggio Calabria, l'unico periodo che an-

Sei stato eletto a rappresentare Reggio Calabria in Consiglio Regionale, e questo avrebbe richiesto un atteggiamento diverso, più umile, più responsabile, più aderente alla realtà dei numeri. Nel nuovo ruolo che ti è stato affidato dai tuoi elettori resta ancora uno spazio di responsabilità. L'auspicio è che tu possa usarlo con maggiore aderenza alla realtà dei numeri e ai bisogni reali della città, anche come gesto di rispetto verso una comunità che merita verità e serietà.

Questa lettera non nasce da ostilità personale, né cancella i rapporti umani e familiari che hanno sempre accompagnato il nostro confronto. Nasce dalla convinzione che amare Reggio Calabria vuol dire la verità, anche quando è scomoda.

Reggio Calabria non ha bisogno di apparire. Ha bisogno, finalmente, di essere governata come una cosa seria. ●

(Imprenditore)



CONSIGLIO REGIONALE

Nominate le Commissioni

Le presidenze tutte al centrodestra

Sono state votate e definite le presidenze delle otto Commissioni del Consiglio regionale, di cui sei permanenti e due speciali - Vigilanza e Anti-ndrangheta. Nello specifico, 3 al gruppo Forza Italia, 2 a Fratelli d'Italia, 1 ciascuno a Occhiuto Presidente, Lega e Noi Moderati.

Prima Commissione: **Affari Istituzionali,** **Affari Generali e** **Normativa Elettorale**

La Prima Commissione vedrà Orlandino Greco (Lega Salvini) ricoprire la carica di Presidente, affiancato da Giuseppe Ranuccio (Partito Democratico) come Vicepresidente. La commissione si concentrerà su questioni di rilevanza istituzionale e normativa elettorale, con particolare attenzione alla trasparenza e al buon funzionamento delle istituzioni locali.

Seconda Commissione: **Bilancio,** **Programmazione** **Economica e Attività** **Produttive**

La Seconda Commissione ha eletto Filippo Maria Pietropaolo (Fratelli d'Italia) come Presidente e Giuseppe Falcomatà (Partito Democratico) come Vicepresidente. Con l'incarico di trattare i

temi legati al bilancio regionale, la programmazione economica e i rapporti con l'Unione Europea, questa commissione avrà un ruolo centrale nelle scelte finanziarie e di sviluppo della Regione.

Terza Commissione: **Sanità, Attività Sociali,** **Culturali e Formative**

La Terza Commissione avrà come Presidente Angelo Brutto (Fratelli d'Italia) e come Vicepresidente Rosellina Madeo (Partito Democratico). Con competenze in sanità, politiche sociali e culturali, la commissione si occuperà delle problematiche relative al sistema sanitario regionale e alla promozione delle attività sociali e formative.

Quarta Commissione: **Assetto e Utilizzazione** **del Territorio** **e Protezione** **dell'Ambiente**

Sergio Ferrari (Forza Italia) è stato eletto Presidente della Quarta Commissione, con Elisa Scutellà (Movimento 5 Stelle) come Vicepresidente. La commissione avrà il compito di occuparsi della pianificazione territoriale, della gestione dell'ambiente e della protezione delle risorse naturali, con un'attenzione particolare alla sostenibilità

e alla tutela del territorio calabrese.

Quinta Commissione: **Riforme**

Per la Quinta Commissione, il Presidente sarà Emanuele Ionà (Occhiuto Presidente) e

me Vicepresidente. Questa commissione avrà un ampio spettro di competenze, spaziando dalla gestione delle risorse agricole e naturali al sostegno al turismo, al commercio e alle politiche giovanili.



il Vicepresidente sarà Ernesto Francesco Alecci (Partito Democratico). La commissione avrà la responsabilità di esaminare le proposte di riforma regionale, puntando al miglioramento della governance e dell'efficienza amministrativa.

Sesta Commissione: **Agricoltura e Foreste,** **Consorzi di Bonifica,** **Turismo, Commercio,** **Risorse Naturali, Sport** **e Politiche Giovanili**

La Sesta Commissione sarà presieduta da Elisabetta Santoianni (Forza Italia), con Filomena Greco (Casa Riformista - Italia Viva) co-

Commissione Speciale **contro la 'Ndrangheta,** **Corruzione e Illegalità** **Diffusa**

Marco Polimeni (Forza Italia) è stato nominato Presidente della Commissione Speciale contro la 'ndrangheta e la corruzione, con Vincenzo Bruno (Tridico Presidente) come Vicepresidente. Questa commissione avrà il compito di monitorare e contrastare i fenomeni di illegalità e corruzione, con l'obiettivo di garantire la legalità e il rispetto delle istituzioni.

Commissione Speciale **di Vigilanza**

Infine, la Commissione Speciale di Vigilanza vedrà Rosa Riccardo (Noi Moderati) come Presidente e Francesco De Cicco (Democratici Progressisti) come Vicepresidente. La commissione avrà la responsabilità di vigilare sull'attività amministrativa e gestionale della Regione, garantendo la trasparenza e l'efficienza delle istituzioni. ●



L'INTERVENTO / GIUSEPPE LAVIA



«Modificare la legge di bilancio, costruire un Patto nel Paese e nella Regione»

La legge di bilancio presenta luci e ombre. Nella grande manifestazione del 13 dicembre scorso, “Sul cammino della responsabilità”, come Cisl abbiamo chiesto di migliorare la manovra. Tra i punti cardini da modificare: la tassazione agevolata al 15% va estesa sui rinnovi contrattuali siglati nel 2024 i cui aumenti vengono erogati nel 2025-26, per non penalizzare milioni di lavoratori del commercio e della metalmeccanica. Inoltre, occorre finanziare la legge sulla Partecipazione, senza dimenticare che servono più investimenti su scuola, università, ricerca.

Bene la tassazione agevolata sui rinnovi, sul lavoro comodo e sui premi di risultato. Positiva la riduzione della seconda aliquota Irpef dal 35 al 33%, così come i maggiori finanziamenti per la Zes e contro il caro materiali, per chiudere i cantieri del Pnrr. Positive, anche le misure che

incentivano la previdenza complementare, secondo pilastro fondamentale.

Non ci soddisfano, invece, le misure sulla previdenza. Manca flessibilità in uscita e bisogna prorogare l'opzione donna. Giudizio negativo circa la doppia stretta sulla previdenza, dall'allungamento della finestra per l'accesso alla pensione anticipata, alla penalizzazione marcata sugli effetti del riscatto della laurea breve previsti a partire dal 2032. 780 milioni per il Ponte sullo Stretto, iscritti nel bilancio 2025, vengono dirottati nel maxi emendamento in discussione, sull'annualità 2033. I rilievi della Corte dei Conti, che vanno superati, incidono chiaramente sul cronoprogramma di realizzazione dell'opera. Secondo la Cisl, invece, il Ponte sullo Stretto rappresenta un'opera strategica per il Paese e per il Sud, che va realizzata e in-

serita in un disegno risolutivo di sviluppo infrastrutturale, a partire da un'Alta velocità/capacità vera che arrivi a Reggio Calabria.

Auspichiamo, inoltre, che possa essere approvato l'emendamento che assegna ulteriori risorse storicizzate per i percorsi di stabilizzazione dei Tirocinanti di Inclusione sociale calabresi. Sul versante regionale, attendiamo la convocazione dei tavoli di confronto programmati su sanità, sociale, lavoro e sviluppo, investimenti e Pnrr. Lavoreremo perché gli affidamenti condivisi su credito, fisco regionale, appalti, politiche attive del lavoro portino risultati concreti. Le difficoltà strutturali e persistenti della Calabria impongono di unire le forze, in una grande alleanza per il futuro, che metta insieme parti sociali e istituzioni. ●

(Segretario generale Cisl Calabria)

LUNEDÌ 22 DICEMBRE A FALERNA



Il Consiglio generale della Fim Cisl Calabria

Lunedì 22 dicembre a Falerna si terrà il Consiglio generale della Fim Cisl Calabria, alla presenza del segretario generale nazionale Ferdinando Uliano. Saranno presenti, anche, la segretaria nazionale della Fim Cisl, Giovanna Petrasso e il segretario generale della Cisl Calabria, Giuseppe Lavia. Quello di lunedì sarà un

consiglio nel quale dirigenti e delegati si confronteranno sul rinnovo del contratto collettivo nazionale siglato il 22 Novembre 2025 e sulle principali tematiche e vertenze che interrogano il ruolo del sindacato in una regione come la Calabria, alla prese con divari e debolezze persistenti. Durante i lavori, il Se-

gretario Uliano consegnerà, come gesto concreto di vicinanza, un assegno di solidarietà a un dirigente sindacale, Rsu Hitachi di Reggio Calabria e componente di segreteria della Fim-Cisl Calabria, vittima, nei mesi scorsi, di un grave e deprecabile atto intimidatorio con l'incendio della propria auto. ●

L'INTERVENTO / NUNZIO BELCARO



«Sul sostegno alle disabilità Comune sempre in prima linea, ma occorre responsabilità di tutte le parti coinvolte»

Il finanziamento degli interventi a sostegno delle persone con disabilità rappresenta una delle azioni più significative su cui il settore politiche sociali, nel corso degli anni, ha garantito il proprio impegno con tutti gli altri attori coinvolti, dalla presa in carico dei bisogni fino all'attivazione dei servizi per i beneficiari.

La restituzione di parte dei fondi 'Dopo di Noi', limitatamente a due vecchie annualità, mentre si attende ancora il riparto delle risorse della programmazione 2019-21, già deliberate dalla Regione nel 2023, non ha determinato alcuna forma di discriminazione nei confronti delle famiglie delle persone con disabilità, essendo stata in ogni caso garantita la continuità degli interventi e pari opportunità di accesso ai servizi, nel rispetto dei Lep e dei diritti soggettivi. Una responsabilità di cui si assicurano piena trasparenza ed informazione non solo

nel dialogo periodico con il Terzo settore, quale braccio operativo dell'ente, ma anche con gli organi sanitari, previdenziali, della scuola, nella comune convinzione che un lavoro strutturato e circolare è necessario se si vogliono produrre benefici reali per gli utenti.

La volontà politica di questa amministrazione di mettere al centro i bisogni speciali sta proprio nella più ampia programmazione sociale che attinge ad ulteriori e diverse fonti di finanziamento, come quelle relative al Fondo di equità sociale, sul quale sono stati destinati circa 200mila euro al finanziamento del budget dei progetti di vita; a "Vita indipendente" su cui la giunta ha autorizzato la firma della convenzione con la Regione Calabria, per circa 100mila euro, destinati a soli sei ambiti territoriali tra cui Catanzaro; o ancora 60mila euro circa, di recente ripartiti dalla Regione Calabria, su

fondi assegnati dal Ministero delle disabilità per i Comuni capofila di Ambiti sociali della provincia di Catanzaro individuata come sperimentatrice sui progetti di vita individuali; all'utilizzo del fondo non autosufficienza per l'attivazione di interventi di assistenza domiciliare per diverse centinaia di migliaia di euro.

Se le risorse sono fondamentali, dall'altra occorre ribadire che solo un sistema di coordinamento efficiente tra gli enti a tutti i livelli – Ministero, Regione, Comuni – e gli organi attuatori sui territori può far sì che si riesca a rispondere in modo appropriato e continuativo ai bisogni delle persone con disabilità e delle famiglie. Su questo tema l'amministrazione comunale ha fatto e continuerà a fare sempre la propria parte, senza mai tirarsi indietro rispetto alle responsabilità di questo complesso ambito. ●

*(Assessore Politiche Sociali
Comune di Catanzaro)*

CATANZARO



Il viadotto Bisantis verso la sua nuova illuminazione

Sono in corso le ultime prove tecniche per il nuovo sistema di illuminazione architeturale del viadotto Bisantis di Catanzaro, un impianto che offrirà un effetto visivo di grande impatto e suggestione, grazie all'impiego di tecnologie innovative e ad alta efficienza. L'illuminazione del viadot-

to Bisantis non è solo un'operazione estetica, ma un progetto che coniuga valorizzazione del patrimonio infrastrutturale, innovazione tecnologica e sostenibilità del servizio pubblico. L'iniziativa è frutto della collaborazione istituzionale tra Comune di Catanzaro, Anas e Regione Calabria, che hanno

lavorato in sinergia per mettere a frutto i finanziamenti previsti nell'ambito di Agenda Urbana.

Un modello virtuoso di cooperazione che ha consentito di intervenire su un'infrastruttura storica e simbolo della città, restituendole nuova centralità e visibilità. Il nuovo impianto utilizza

soluzioni all'avanguardia che garantiscono risparmio energetico, durabilità e una resa scenografica capace di esaltare le linee architettoniche del viadotto. Il ponte che identifica Catanzaro potrà, dunque, presto scoprire un nuovo elemento distintivo che lo renderà ancora più iconico. ●

SANDOKAN, L'EUROPARLAMENTARE TRIDICO (M5S)

«Così si sprecono i fondi europei destinati alla cultura»

La tanto chiacchierata serie tv Sandokan, geolocalizzata in Calabria solo per qualche ripresa sporadica, alla modicissima cifra di ottocento mila euro sprecati per una fiction che nulla apporterà alla nostra regione, non fa altro che suggellare i metodi discutibili e fuorvianti del governatore». È quanto ha detto l'europarlamentare Pasquale Tridico, evidenziando come è stata

«svelata, ancora una volta, la Calabria Straordinaria di Occhiuto»: «apprendiamo che Sandokan – ha spiegato il pentastellato – è stato girato per lo più in Lazio, Toscana e in uno studio televisivo. A questo punto viene da chiederci se Occhiuto ne sia a conoscenza, perché vuol dire che sta continuando a prendere in giro i calabresi con una narrazione farlocca della realtà».

«In caso contrario è ancora più grave – ha proseguito – oltre a dover incassare a sua volta una beffa, significa che non vi è alcun controllo sulla spesa pubblica».

«Insomma, 800mila euro per qualche ripresa in località comunque meravigliose che potrebbero essere pubblicizzate molto meglio sembrano un'offesa alla decenza. Così vengono spesi i fondi europei alla cultura – ha



concluso – per una Calabria Straordinaria solo nei piani alti della cittadella». ●

GIANNETTA (FI) RISPONDE A TRIDICO

«Con Sandokan investimenti per 3 mln, questi i fatti, per le chiacchiere c'è Tridico»

Sa il povero Tridico quale ricaduta economica ha già avuto e continuerà ad avere per la nostra Regione la serie Sandokan? Evidentemente no. Glielo spieghiamo noi», ha detto il consigliere regionale Domenico Giannetta, rispondendo alle dichiarazioni di Pasquale Tridico, europarlamentare del Movimento 5

Stelle, in merito al film Sandokan. Il consigliere di FI si rivolge in particolare all'ufficio stampa del parlamentare che continua – secondo Giannetta – me in campagna elettorale, a far fare figuracce al proprio assistito, copiando dai giornali e non verificando in alcun modo le notizie». Consigliando di «prendere appunti, lui e il suo ufficio

stampa», Giannetta ha spiegato come «l'investimento della Film Commission ha già sviluppato un moltiplicatore della spesa diretta che la società di produzione Lux Vide ha effettuato sul territorio, su partite iva calabresi, pari a 3 milioni di euro».

«Inoltre, il backlot che rimane di proprietà della Regione Calabria – ha proseguito – oltre ad essere utilizzato in futuro per prossime lavorazioni – per la serie Sandokan e per altre produzioni -, costituirà l'elemento attrattivo principale per lo sviluppo del cineturismo in regione».

«Ovviamente – ha aggiunto – la produzione ha coinvolto numerose maestranze locali, le competenze del territorio e creato un indotto significativo per l'economia regionale».

«La collaborazione tra enti pubblici, privati e associazioni culturali – ha prosegui-



to Giannetta – ha permesso di garantire non solo la qualità delle riprese, ma anche la promozione delle bellezze paesaggistiche e storiche della Calabria».

«Non quantificabile, infine, il valore di promozione, essendo la serie già venduta in 32 Paesi. Questi i fatti, per le chiacchiere come sempre c'è Tridico, e coloro che copiano fake news da altre testate senza verificare nulla», ha concluso. ●

Oltre 18 milioni di telespettatori per Sandokan andato in onda su Rai 1 (le puntate possono essere riviste su Rai Play. La tigre ha fatto sognare ed appassionare il pubblico di tutte le età.

Le riprese si sono tenute anche nella Calabria Straordinaria, dove nel backlot di Lamezia Terme è stata ricostruita la colonia inglese di Labuan e il rifugio di Singapore.

E, ancora, le Castella, (Isola di Capo Rizzuto (provincia di Crotone), laghi La Vota a Gizzeria (Catanzaro), Grotticelle (Ricadi) Tropea (VV), Palmeto e spiaggia di Lamezia Terme (CZ), spiaggia Timpa Janca a Vibo Marina.

Le bellezze della Calabria sono state protagoniste del racconto dell'attesissima serie Tv.

Sandokan è prodotta da Lux Vide, società del Gruppo Fremantle, in collaborazione con Rai Fiction, col sostegno della Calabria Film Commission.

A RISCHIO 150 POSTI AL CALL CENTER ACAPO DI KR, ALECCI (PD)

«Politica non può restare a guardare, al lavoro subito per garantire continuità»

Sono a rischio ben 150 posti di lavoro per gli operatori del call center “aCapo”, titolare da oltre 10 anni di una commessa per Roma Capitale e che oggi si trova di fronte ad un nuovo bando che la penalizza, mettendo a repentaglio il futuro di tanti lavoratori». È quanto ha denunciato il consigliere regionale del PD, Ernesto Alecci, evidenziando come la vicenda, «se non risolta, potrebbe mettere ancora di più in ginocchio

un territorio già fragile economicamente e che non può permettersi di subire questo ulteriore colpo. La politica, a tutti i livelli, non può e non deve restare a guardare». «Ringrazio il Capogruppo Pd in Consiglio comunale Andrea Devona – ha proseguito Alecci – sempre attento a queste problematiche, per essersi fatto promotore della convocazione di un’assemblea cittadina straordinaria e della presentazione di una mozione

speciale a difesa di questi lavoratori».

«In questa direzione e di concerto con lui, esprimendo la massima solidarietà ai lavoratori “aCapo”, intendo portare questa importante vertenza a livello regionale e nazionale, interessando direttamente la Giunta e il Presidente Occhiuto – ha annunciato – affinché si possa aprire al più presto un tavolo di confronto con la Regione Lazio e il Ministero competente, per ga-

rantire la continuità per l’azienda e per i lavoratori crotonesi».

«Alla vigilia delle festività natalizie – ha concluso – posso solo immaginare la preoccupazione e l’umore di queste famiglie. Bisogna fare presto. Occorre battere tutte le strade possibili affinché si tutelino i posti di lavoro e questa storia abbia un lieto fine. Sarebbe certamente un bellissimo regalo di Natale, il più gradito!». ●

RINNOVO CONTRATTO METALMECCANICI, LAURENDI (UILM CALABRIA)

Per Antonio Laurendi, segretario generale della Uilm Calabria, «il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro Federmeccanica-Assistal 2025-2028 rappresenta un risultato di grande valore per oltre 1,5 milioni di lavoratrici e lavoratori metalmeccanici in Italia, e assume un significato ancora più rilevante per territori come la Calabria, dove il lavoro industriale continua a scontare ritardi strutturali, precarietà e una cronica carenza di investimenti».

«L’aumento salariale di 205 euro sui minimi contrattuali, il rafforzamento del welfare, le misure sulla riduzione dell’orario di lavoro, sulla stabilizzazione dei rapporti precari e sul miglioramento di salute, sicurezza e formazione sono conquiste importanti – ha spiegato – che ora devono trovare piena applicazione anche nelle aziende calabresi. Parliamo di realtà industriali strategiche come Hitachi Rail di Reggio Calabria, dove il tema della continuità produttiva

«Un risultato che deve tradursi in lavoro stabile»

e del futuro industriale resta centrale, così come delle aziende dell’indotto portuale e metalmeccanico dell’area di Gioia Tauro, che continuano a vivere una condizione di incertezza occupazionale e dell’importante investimento di Baker Hughes nel vibonese».

«Il rinnovo del contratto deve diventare uno strumento concreto per affrontare le numerose vertenze aperte sul territorio regionale. In Calabria troppo spesso i lavoratori pagano il prezzo di ritardi negli investimenti, appalti al massimo ribasso e mancanza di una vera politica industriale regionale», ha proseguito Laurendi, spiegando come «particolare attenzione va riservata anche ai lavoratori impegnati nelle attività di manutenzione del-

le centrali energetiche e delle reti, così come alle aziende metalmeccaniche che operano nei settori delle telecomunicazioni e delle infrastrutture, dove la precarietà e l’utilizzo distorto degli appalti continuano a penalizzare occupazione, sicurezza e qualità del lavoro».

«Positiva – ha aggiunto – la norma sulla detassazione degli aumenti contrattuali, che potrà garantire benefici concreti ai lavoratori con redditi medio-bassi, una condizione molto diffusa in Calabria. Come Uilm continueremo a vigilare affinché questa misura venga confermata e rafforzata anche negli anni successivi, ampliando ulteriormente la platea dei beneficiari».

«Nei prossimi mesi – ha continuato – attraverso le

assemblee nei luoghi di lavoro, la Uilm Calabria sarà impegnata a illustrare ai metalmeccanici i contenuti dell’ipotesi di accordo e a sostenere una consultazione consapevole e partecipata. Allo stesso tempo, continueremo a incalzare istituzioni e imprese affinché il rinnovo contrattuale sia accompagnato da investimenti industriali, politiche attive del lavoro e soluzioni concrete alle vertenze regionali».

«Il rinnovo del contratto è una base solida da cui partire. Ora la sfida – ha concluso – è trasformare i diritti contrattuali in lavoro stabile, sicurezza e prospettive di sviluppo industriale per la Calabria, evitando che il Mezzogiorno continui a essere marginale nelle scelte strategiche del Paese». ●

È STATO UN FORMATORE DI GENERAZIONI DI GIORNALISTI



Addio a Franco Calabrò cronista instancabile e unico Ammaliato dal “Mestieraccio”

SANTO STRATI

Dare l'addio a un collega è già di per sé cosa tristissima, ma se poi ti lega un vincolo di profonda e antica amicizia allora diventa una penitenza ancora maggiore.

Ma Franco Calabrò, cronista di razza come ne nascono ormai ben pochi, che ci ha lasciato ieri a 84 anni merita il cordoglio e l'attenzione di tutti i calabresi e non soltanto dei suoi amici e colleghi. Pur essendo nato a Rieti era più calabrese di tanti che lo dichiarano per nascita. E alla Calabria ha dedicato buona parte della sua lunga carriera professionale percorrendo in lungo e in largo varie posizioni di rilievo all'interno di quotidiani e periodici, ma era nelle collaborazioni “esterne” che riusciva a esprimere il meglio di sé (per esempio l'esclusiva e straordinaria intervista al latitante Saro Mammoliti, pubblicata dal settimanale *Oggi*, e tante altre, troppe da ricordare a memoria. Meticoloso e attento, com'è da aspettarsi da un cronista serio, Franco Calabrò aveva la penna facile e riusciva a spaziare tra 'ndrangheta e personaggi del jet-set, protagonisti della Calabria positiva e ignoti personaggi che sarebbero nel tempo divenuti famosi. E questo suo amore per la carta stampata è riuscito a trasmetterlo a generazioni di giornalisti, facendo formazione per conto dell'Ordine dei Giornalisti o in qualità di Assistente all'Esame di Stato

per i professionisti: attento alle criticità e alle debolezze dei candidati, affiancava gli esaminandi in un percorso degno del buon maestro. Con attenzione e passione tenendo a inculcare le regole principali di un mestiere che, ahimè, sta andando sempre più giù: rispetto per la notizia, rigoroso controllo delle fonti, assoluta terzietà nel riferire i fatti. Sembra semplice, ma non lo è. Oggi il giornalismo soffre di una innaturale fase di cialtroneria informativa, di molta disattenzione, soprattutto, tanta superficialità.



Franco Calabrò questo non lo avrebbe mai ammesso e nel suo ruolo di formatore spendeva ogni risorsa per spiegare il ruolo “pubblico” di chi sceglie questo mestiere, che lui definiva, amabilmente un “mestieraccio”, tanto da titolarci il suo libro dove racconta 50 anni di lavoro.

Franco era conosciutissimo in Calabria, ma da quando si era trasferito a Roma era riuscito a mettere insieme una compagnia di giro, un vasto

gruppo di amici apprezzati e che lo apprezzavano molto, che comprendeva oltre ai tanti giornalisti calabresi che vivono a Roma, magistrati, avvocati, medici, docenti universitari, artisti. La sua opinione era attesa, ogni qualvolta c'era un processo importante in Calabria o un evento di particolare rilevanza che riguardasse la regione. Aveva antenne dritte e puntate sulla sua terra d'origine e informatori che in amicizia gli sussurravano o anticipavano quello che stava per succedere. Del resto, un cronista vive di sussurri e sottaciute rivelazioni che deve saper cogliere e interpretare e, in questo, Franco Calabrò era insuperabile.

Quando, alla fine del 2016, mi parlò del libro che aveva cominciato a scrivere sui suoi 50 anni di mestiere, accolsi onorato e con piacere l'invito a curarne l'edizione. Il risultato è un bel volume di ricordi e di suggerimenti alle nuove generazioni di giornalisti, ma non è un libro riservato agli operatori dell'informazione: è il racconto di persone, personaggi, eventi che tracciano mezzo secolo di vita con un racconto intenso e godibilissimo – come lo erano i suoi articoli – con qualche stuzzicante curiosità inedita e uno sguardo disincantato sulla sua amatissimaterra di Calabria.

La quale ha perso ieri uno dei suoi figli migliori e il mondo del giornalismo un maestro appassionato e attento. E anche all'ultimo non ha voluto smentire la sua voglia di

stare in disparte, lontano dai riflettori: ha chiesto funerali privati, riservati solo alla famiglia. Non ci sarà folla alle sue esequie, per suo volere, ma, di sicuro saranno tantissimi a essere spiritualmente presenti a dargli l'ultimo saluto. Addio Franco. ●

Una vita nei giornali e a formare i giovani giornalisti

Nato nel 1941 a Rieti da genitori reggini ha sempre vissuto a Reggio prima di stabilirsi definitivamente a Roma. Giornalista pubblica nel 1967 e professionista dal 1974, ha iniziato alla *Tribuna del Mezzogiorno*, giornale di Messina che aveva un'edizione calabrese. Ha lavorato per la *Gazzetta del Sud*, *Il Corriere Mercantile*, *il Giornale di Calabria*, *Oggisud*, per l'Agenzia Ansa e con la Rai per le rubriche *Linea diretta* e *Telefono Giallo*. Tra le sue tante collaborazioni di rilievo i settimanali *Panorama* e *Oggi* e il quotidiano *Il Giorno*, per molti anni corrispondente per la Calabria.

Nel suo libro *Il Mestieraccio* (Media&Books, 2017) ha raccontato com'era e com'è cambiato il mestiere di giornalista e quanto sia difficile fare oggi questa professione che richiede passione, dedizione e tanti sacrifici.

Ha fatto parte, come assistente del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei giornalisti, di numerose commissioni d'Esame d'idoneità professionale. È stato tra i fondatori della Figec-Cisal, il nuovo sindacato dei giornalisti italiani, diretto dal segretario generale Carlo Parisi, divenendone consigliere nazionale. ●

OGGI AL CONSIGLIO REGIONALE

La Garante della Salute Stanganelli presenta la sua ultima relazione annuale

Oggi, a Palazzo Campanella, sede del Consiglio regionale, Anna Maria Stanganelli, già Garante regionale della Salute, presenterà il suo ultimo report annuale, un report di circa duecento pagine che restituisce un quadro minuzioso sullo stato della sanità in Calabria.

Il documento in questione è l'ultimo di un ciclo che dopo tre anni giunge anticipatamente al termine. Eletta dal Consiglio Regionale nel dicembre del 2022, all'epoca guidato dal presidente Filippo Mancuso, la prof. ssa Stanganelli ha ricoperto un incarico che rappresenta,

attualmente, un unicum a livello nazionale, ovvero una figura istituzionale eletta per la prima volta in Calabria, dopo 14 anni dall'approvazione della legge regionale che l'ha istituita, divenendo riferimento istituzionale fondamentale per la salvaguardia del diritto alla salute.

Al momento, tale organismo di garanzia risulta essere in stato di vacatio, a causa di una legge regionale ormai datata e mai modificata che, al pari dell'Ufficio del Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, ne lega la durata del mandato a quella della legislatura, lasciando i cittadini calabresi

privi di un presidio di fondamentale importanza a tutela della salute pubblica e dei minorenni. Tornando alla relazione di sabato mattina, medici, operatori sanitari, mondo dell'associazionismo, istituzioni e cittadini, sono stati invitati a partecipare presenziando presso la sala "Federica Monteleone" a partire dalle ore 10. Insieme alla già Garante della Salute, Anna Maria Stanganelli che, come di consueto,



secondo il suo osservatorio, fornirà numeri e statistiche sullo stato della sanità in Calabria, ci sarà il prof. Rocco Bellantone, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, sceso appositamente dalla Capitale. Il lavoro del Garante della Salute si è articolato in un'intensa attività di monitoraggio, analisi e gestione delle criticità che affliggono il sistema sanitario regionale, comprendente sopralluoghi presso le strutture sanitarie della regione, incontri diretti con l'utenza, a seguito di migliaia di segnalazioni pervenute all'Ufficio, momenti di ascolto

del personale sanitario, oltre che tavoli tecnici con le istituzioni e gli operatori del settore, con l'obiettivo di vigilare sull'equo accesso alle prestazioni e nell'erogazione dei servizi. Una modalità che ha permesso di ottenere una visione chiara e approfondita delle problematiche principali e dei punti di forza del sistema sanitario regionale, consentendo la risoluzione dell'80% dei casi singoli sottoposti alla sua attenzione. A moderare i lavori sarà il dott. Giovanni Tripepi, dirigente di ricerca dell'Istituto di Fisiologia Clinica del Cnr, sede di Reggio Calabria. ●



AL PARCO ARCHEOLOGICO "ARCHEODERI" DI BOVA MARINA

Si celebra Chanukkà, la Festa ebraica della Luce

Questo pomeriggio, al Parco archeologico "Archeoderi" di Bova Marina, alle 15, si celebra Chanukkà, la Festa ebraica della Luce. Per l'occasione, infatti, la Sinagoga di Bova Marina si illuminerà con le luci del candelabro.



L'evento rientra nell'ambito delle celebrazioni della Channukkà, che si festeggia dal 22 al 30 dicembre. Saranno presenti rappresentanti delle istituzioni, della cultura e delle comunità ebraiche italiane, verranno

accese le luci della menorah, il tradizionale candelabro a sette bracci. Un appuntamento aperto a tutti per celebrare la vita, la rinascita e la gioia, nel segno della fratellanza e dell'amicizia universali. ●

CELEBRATO LO SCRITTORE DI SANT'AGATA DEL BIANCO

A Cosenza concluso il progetto “Strati100”

Si sono chiuse a Cosenza le celebrazioni del Centenario della nascita di Saverio Strati, uno dei più importanti scrittori del Novecento, promosse dalla Regione Calabria, Calabria Film Commission e dal Comitato 100 Strati. Le iniziative, racchiuse nel progetto “Strati100”, realizzato con il supporto tecnico e artistico dell'Associazione Culturale School Movie APS, ha accompagnato ragazze e ragazzi in un percorso articolato di lettura, scrittura creativa e produzione audiovisiva, culminato nella realizzazione di dieci cortometraggi originali, ideati, scritti e interpretati dagli studenti stessi.

Il momento finale è stato un percorso educativo e culturale che ha coinvolto oltre duecento studenti delle scuole secondarie calabresi alla riscoperta dello scrittore calabrese attraverso il linguaggio contemporaneo del cinema. Oltre a Cosenza, si è svolto un altro evento in contemporanea a Reggio, in Consiglio regionale.

«Le iniziative realizzate a Reggio Calabria e Cosenza – ha dichiarato l'assessore regionale all'Istruzione Eulalia Micheli – hanno restituito un segnale estremamente positivo, evidenziando il forte coinvolgimento e l'interesse manifestato dalle studentesse e dagli studenti parteci-

panti al concorso 100Strati, non solo nei confronti della letteratura in generale, ma in modo particolare verso l'opera e la figura di Saverio Strati, uno dei più autorevoli scrittori calabresi del Novecento».

«Un ulteriore elemento di valore – ha evidenziato inoltre l'assessore all'Istruzione – è rappresentato dall'efficacia di una didattica capace di entusiasmare e motivare i giovani, che attraverso la creatività hanno saputo

interpretare e rielaborare i contenuti letterari, traducendoli nel linguaggio contemporaneo del cinema mediante la realizzazione di cortometraggi».

«Si tratta – ha concluso Micheli – di un'esperienza virtuosa che può diventare un modello replicabile in altre scuole, con l'obiettivo di promuovere nuovi laboratori creativi dedicati alla letteratura e di valorizzare, accanto a Saverio Strati, anche altri grandi autori calabresi, raf-

forzando il ruolo della scuola come spazio vivo di cultura, espressione e cittadinanza attiva».

Per il coordinatore del Comitato 100Strati, Luigi Franco, ha sottolineato che «con questa giornata si è concluso un percorso intenso e significativo che ha restituito Saverio Strati alla comunità e, in particolare, ai giovani».

«Le scuole hanno dimostrato di saper raccogliere e rilanciare la sua eredità culturale con intelligenza – ha aggiunto – sensibilità e creatività. Il progetto 100Strati non è stato solo una commemorazione, ma un atto vivo di trasmissione culturale, reso possibile grazie a una rete di istituzioni, con la Regione Calabria e la Film Commission in prima fila e partner che hanno lavorato insieme per un obiettivo comune».

Al cinema Citrigno di Cosenza, è intervenuta anche la scrittrice Palma Comandè, nipote di Saverio Strati, ed era presente la Calabria Film Commission. ●



SI È SVOLTA TRA SIDERNO E ROCCELLA

È stato particolarmente partecipata la quarta edizione del Gelsomini Film Festival tenutasi tra Siderno e Roccella su organizzazione della Scuola Cinematografica della Calabria in collaborazione con partner culturali del territorio quali la Cooperativa Sociale Pathos, Eurocoop Servizi Jungi Mundu, Fidapa Siderno, Sportello legale antiviolenza di Siderno e Centro di aggregazione sociale “La meglio gioventù Senior” di Siderno. Il tutto sotto la direzione artistica di Lele Nucera che, da anni, si sta sforzando di dare una buona impronta della settimana arte anche in Calabria, e particolarmente nella Locride, puntando anche alla valorizzazione dei giovani talenti del territorio. Quest’anno il festival ha avuto come guest star una delle attrici “simbolo” del cinema Italiano, particolarmente apprezzata anche in alcune fiction televisive da grande successo, ovvero Simona Cavallari che, tra l’altro, è l’attrice protagonista del film *Even* proiettato con notevole successo, in occasione del festival presso il Cinema Teatro Nuovo Di Siderno. Il film è liberamente ispirato alla storia di Roberta Lanzino, e narra, appunto, la storia di una giovane adolescente legata a un femminicidio rimasto a lungo sepolto nel silenzio. Alla proiezione oltre a Simona Cavallari hanno partecipato il regista Giulio Ancora, e gli attori Martina Chiappetta, Annalisa Giannotta e Costantino Comito che hanno fatto da cornice ad alcune riflessioni su temi sociali di cui si è parlato durante il Festival al quale ha anche partecipato il regista calabrese Mimmo Calopresti che ha anche presentato il docufilm su Cutro che ha vinto un Nastro d’argento, riportando al centro del dibattito sociale anche la tragedia del naufragio avvenuto nel febbraio 2023. Nella serata inaugurale del Festival che ha avuto luogo al “Nuovo”



SIMONA CAVALLARI E LELE NUCERA

Grande successo per il Gelsomini Film Festival

ARISTIDE BAVA

di Siderno gli onori di casa sono stati fatti dalla sindaca Mariateresa Fragomeni. Poi le proiezioni introdotte dai cineforum, condotti dalla giornalista Maria Teresa D’Agostino e gli interventi di Rita Commisso, presidente Fidapa Siderno, Caterina Origlia, responsabile Sportello antiviolenza Siderno, e Cesira Sorace, presidente associazione “Senior”. Sul tema migranti, sono intervenuti Vittorio Zito, sindaco di Roccella Jonica, Maria Paola Sorace, presidente Cooperativa Sociale Pathos, Serena Franco, progettista per la Eurocoop Jungi Mundu, con una testimonianza sul tema dell’integrazione di Arezo

Rashidi, giovane afghana che ha, finanche iniziato, seppure da poco, un suo percorso di studi all’Università Magna Graecia di Catanzaro. Il festival ha anche registrato alcune performance a tema curate dagli studenti della Scuola Cinematografica della Calabria. Sul palco si sono esibiti Matilde Pisano, Venere Lopez, Roberto Labrini, Giuseppe Russo, Marika Ligato e Chiara Pilello, che hanno dialogato con i temi del festival, luci e regia dello studente Andrea Mancina, confermando il valore formativo e creativo del percorso didattico della Scuola. Ampio spazio è stato dedicato alla migliore produzione cinematografica cala-

brese dell’ultimo anno: nella sezione dei cortometraggi in concorso, la cui selezione e la direzione dell’evento di premiazione sono stati curati da Vincenzo Caricari, regista e docente di Storia del cinema e pratica sul set della Scuola Cinematografica della Calabria. Sono stati proiettati “Leggera”, regia di Emiliano Barbucci, “Laddove manchi”, regia di Mauro Lamanana, “Amelia”, regia di Orefice & Belusci, “Velocità di fuga”, regia di Andrea Belcastro. A decretare i vincitori è stata la giuria composta dagli studenti della Scuola, che hanno offerto uno sguardo sen-

segue dalla pagina precedente

• BAVA

sibile e attento, dimostrando maturità critica.

Il Premio Miglior Cortometraggio 2025 è andato a “Velocità di fuga”, opera che ha colpito la giuria per la semplicità e l’originalità del linguaggio cinematografico. Quello per la Migliore interpretazione, è stato conferito ad Alessandro Cosentini, «per la straordinaria capacità di comunicare emozioni profonde senza pronunciare una sola parola».

Menzione Speciale, poi, ad Anna Maria De Luca per la sua interpretazione intensa e misurata nel cortometraggio “Amelia”. Particolarmente apprezzato è stato anche un videoclip ispirato a una celebre scena del film premio Oscar “La La Land”, interpretata da due giovani attori della Scuola Cinematografica della Calabria, Giuseppe Russo e Marika Ligato, che è stato girato all’interno del Cinema Nuovo di Siderno e

che ha fatto da sigla al Festival. Insomma, un festival di grande impatto sociale che ha dato conferma che anche qui in Calabria c’è molto spazio per il grande cinema e che la Scuola Cinematografica è diventata una struttura di grande formazione professionale e di sostegno ai giovani talentuosi del territorio, e non solo, grazie alla grande professionalità di Lele Nucera, conquistata – diciamo

pure senza alcuna remora – sul campo e di altri ottimi elementi come la presidente Emma Loiero, la coordinatrice Francesca Pasqualino, il direttore artistico Fabrizio Ferracane, il presidente onorario Mimmo Calopresti, i docenti Bernardo Migliaccio Spina, Vincenzo Caricari, Vincenzo Muià, Francesco Aiello, Carlo Frascà, Annalisa Giannotta, Francesco Gallelli, Marcella Mesiti e

Miriam Lacopo scenografa di grande talento. Il grande successo ottenuto da questa edizione del Festival, peraltro, ha dato ulteriori stimoli allo stesso Lele Nucera che, a conclusione del Festival, ha anche anticipato che si potrebbe cominciare a lavorare per programmare una edizione estiva della manifestazione che servirebbe anche a dare maggiore spinta turistica al territorio. ●



IL SINDACO CARUSO: «UN MOMENTO STRAORDINARIO»

Domani a Cosenza arriva la Fiamma Olimpica

Domani a Cosenza arriva la Fiamma Olimpica, evento iconico e fortemente simbolico, promosso dalla Fondazione Milano Cortina 2026, già Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali 2026.

Dopo aver attraversato diverse regioni e province italiane, è un’occasione unica per la città ed il suo territorio e darà ai cittadini l’opportunità di essere protagonisti di un momento storico e di grande importanza per condividere insieme i valori dei XXV Giochi Olimpici invernali di Milano Cortina 2026 che si svolgeranno nel mese di febbraio dell’anno che sta per arrivare.

La Fiamma sta attraversando l’Italia e lo farà in totale per 63 giorni, percorrendo oltre 12.000 km e coinvolgendo più di 10.000 tedefori, secondo un

percorso che è articolato in una serie di tappe giornaliere.

«La Fiamma Olimpica è un segno di Pace e di unità, e sono certo che i cittadini di Cosenza risponderanno con entusiasmo al suo passaggio», ha detto il sindaco di Cosenza Franz Caruso, in un messaggio che prepara la città al transito della Fiamma Olimpica, in programma domani, domenica 21 dicembre, per il quale si è molto impegnata la consigliera delegata allo sport, Chiara Penna. «La Fiamma Olimpica – ha sottolineato ancora Franz Caruso – evoca i valori dello sport e del rispetto delle regole. Lo sport, a prescindere dalla disciplina praticata, unisce, soprattutto i giovani, perché lo sport, come del resto la scuola, serve per eliminare le differenze che creano discriminazioni. E questo è tanto più vero nella misura in cui lo sport educa, veicolando quei messag-



gi di democrazia di cui oggi si avverte sempre di più la necessità. Aggiungo che lo sport è un insieme di regole e chi lo pratica viene educato a rispettare le regole».

«La nostra società sarà veramente libera e democratica se tutti arriveranno a rispettare le regole. Ecco perché – ha concluso Franz Caruso – è importante praticare lo sport, perché nello sport si trovano le ragioni dello stare insieme e del crescere insieme. Il passaggio da Cosenza della Fiamma olimpica diviene, pertanto, un momento straordinario che emozionerà senz’altro, ma che sarà anche utile a rafforzare e ribadire i valori dello sport ad ogni latitudine». ●

SI È RACCONTATO «IL NATALE DELLE ORIGINI»

Il Natale dei calabresi di Roma

PINO NANO

Siamo alle porte delle Feste di Natale e dappertutto in questi giorni gruppi di amici e di intere comunità si ritrovano insieme per anticipare il Natale e gli auguri per la fine dell'anno. È accaduto così anche per i Calabresi Capitolini di Roma che, l'altra sera, hanno invaso una rinomata trattoria romana del quartiere San Lorenzo per ritrovarsi insieme e "raccontarsi il Natale delle origini". Un gruppo affiatato, fatto di professionisti, gran parte di loro avvocati, medici, professori, e giovani ingegneri informatici, molti dei quali hanno frequentato le aule universitarie della Sapienza di Roma, e hanno abitato sotto lo stesso tetto nella famosa Casa dello Studente della Sapienza.

«Erano anni in cui – ricorda il loro Presidente, avvocato Luigi Salvati – si studiava da mattina a sera, si facevano mille sacrifici, e si aspettava il Natale per tornare finalmente a casa, io a Cariatì, e riassaporare vecchi odori e vecchi sapori di casa. Anni meravigliosi per tutti noi, pieni di sogni ancora nel cassetto, pieni di emozioni e di incertezze, di paure e di aspettative, e che sono volati via in un baleno. Oggi ci ritroviamo per fortuna tutti insieme per reimmaginare tutti insieme il nostro domani e riprogettare i nostri orizzonti privati, e tutto questo è assai bello, perché ci riporta giovani e spensierati come allora».

A metà della cena, rigorosamente tutta calabrese, il Presidente Luigi Salvati ha poi anticipato quelli che saranno gli impegni futuri dell'Associazione, una serie di incontri culturali interamente dedicati ai grandi scrittori calabresi del '900, partendo,

o meglio, ripartendo proprio da Corrado Alvaro, alla luce soprattutto della decisione recentissima presa dal Ministero della Cultura di dare spazio e notorietà all'opera omnia dello scrittore di San Luca d'Aspromonte.

il neo Presidente della Fondazione Corrado Alvaro, l'editore reggino Franco Arcidiaco, per parlare finalmente di vera "cultura".

«Il desiderio dei nostri iscritti sarebbe anche un altro – dice ancora Luigi Sal-

con tutti gli impegni che ha e i fascicoli sul suo tavolo alla Procura di Napoli non ci meraviglierebbe un suo possibile rinvio o addirittura un rifiuto. Ma ci proveremo lo stesso e comunque».

Il giornalista e critico d'arte



Ma sarà lo stesso con tutti gli altri, da Repaci a Zappone, da Fortunato Seminata a Calogero, a Costabile, allo stesso Berto, pur essendo lui di Mogliano Veneto, riproponendo magari una lettura più organica dell'ultimo libro scritto su Alvaro dalla stessa Giusy Staropoli Calafati, o invitando qui a Roma

vati – ed è quello di poter invitare qui a Roma, nel teatro della nostra vecchia Casa dello Studente il giudice Nicola Gratteri, per sentire dalla sua voce cosa in termini concreti ognuno di noi può ancora fare contro il mondo organizzato del crimine. Noi in questi giorni gli manderemo una lettera ufficiale, ma

Rosario Sprovieri (originario di San Pietro in Guarano) sogna invece di poter organizzare nel cuore del quartiere di Casalbertone dove oggi lui vive, una grande rassegna internazionale di pittori calabresi, da Andrea Cefaly a Lorenzo Albino, da Enotrio ad Aldo Turchiaro, a tantissimi altri ancora «per dimostrare alla grande Roma quanto anche la nostra pittura abbia influito positivamente alla crescita della storia dell'arte del '900 in Italia». Ma nessuno meglio di lui potrebbe realizzare questo sogno, che da Direttore del Teatro dei Dioscuri del Quirinale ha organizzato e visto passare davanti ai suoi occhi il fior fiore degli artisti di mezzo mondo. Sogni, insomma, che non finiscono mai per noi calabresi. ●



OGGI RICORRE IL 176° ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Al Santuario di Paola il ricordo del Venerabile Padre Bernardo Maria Clausi

FRANCO BARTUCCI

Oggi, 20 dicembre, cade il 176° anniversario della morte del Venerabile Padre Bernardo Maria Clausi, sacerdote dei Minimi e l'Ordine si appresta a celebrarne la figura con una giornata di preghiera presso il Santuario di San Francesco di Paola, dove morì la mattina del 20 dicembre 1849 in odore di santità.

Il programma prevede varie messe fin dalla mattina, mentre nel pomeriggio a partire dalle 15 è prevista l'accoglienza dei pellegrini provenienti in particolare da San Sisto dei Valdesi (San Vincenzo La Costa), dove il venerabile nacque il 26 novembre 1789, con la visita nei luoghi legati al Venerabile Padre Bernardo Maria Clausi nel convento; mentre a seguire ci sarà la Novena del Santo Natale con lettura del racconto della morte del Venerabile Padre Bernardo Maria Clausi. Il tutto si concluderà con una solenne celebrazione Eucaristica presieduta dal Postulatore Generale Padre Taras Yeher. Anche il 236° anniversario della nascita, sia la comunità sansistese nella sede dell'Associazione che porta il suo nome, quanto l'Ordine dei Minimi, nella Basilica del Santuario ne hanno celebrato l'evento con momenti di preghiera e tanta speranza perché il suo percorso processuale possa trovare la sua conclusione, almeno nella seconda tappa, che corrisponde alla sua beatificazione. Basta che si manifesti un miracolo per la Congregazione delle cause dei Santi.

Religiosamente ci si trova di fronte ad una figura nata e deceduta nel periodo



dell'Avvento, che per noi cristiani corrisponde al tempo dell'attesa della venuta di Gesù Bambino tra di noi in questo mondo e celebrare così il Santo Natale, che il nostro Venerabile padre Bernardo Maria Clausi ha vissuto intensamente durante il percorso della sua vita, prima come sacerdote e poi da frate Minimo, in osservanza delle regole dettate da San Francesco di Paola, suo fedele imitatore nel servire in umiltà le persone bisognose testimoniando il valore della "Caritas", così con i poveri come con gli alti locati.

Guardando all'attualità del nostro tempo in questo periodo dell'Avvento 2025 è pure da ricordare il 38° anniversario della promulgazione del Decreto sull'eroicità delle

virtù di Padre Bernardo Maria Clausi, datato 11 dicembre 1987, ad opera del Santo Padre Giovanni Paolo II, oggi noto e venerato come Santo. Ma a Paola è pure accaduto in questo Avvento del 2025, che il 7 dicembre è stato inaugurato il Museo multimediale San Francesco, collocato nel centro storico vicino la casa natale del Santo, per merito del Comune, con il taglio del nastro a cura del Sindaco Roberto Perrotta e di Padre Domenico Crupi, vicario del Santuario. Un museo creato con il fattivo impegno dell'avvocato paolano, Roberto Mannarino, e la preziosa collaborazione dei frati Minimi, che ne custodiscono la devozione.

Il Museo multimediale è dedicato alla vita e alle opere ed

ai miracoli del taumaturgo, patrono della Calabria, venerato in tutto il mondo. Si propone, attraverso la multimedialità, di contribuire alla diffusione della conoscenza del nostro San Francesco di Paola, offrendosi come centro culturale per i visitatori che da oggi in poi si consiglia tra gli appuntamenti da inserire durante i viaggi di pellegrinaggio e non solo. «Da oggi – ha dichiarato il sindaco di Paola, Roberto Perrotta – la città di Paola si dota di una infrastruttura turistica di grande rilevanza che se sfruttata nel modo giusto può portare benessere alla comunità paolana».

Ci piace ricordare poi il 25° anniversario di ordinazione sacerdotale del nuovo Correttore Provinciale, padre Antonio Bottino, celebrato nel pomeriggio di martedì 9 dicembre nella Chiesa grande del Santuario con una solenne celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Giuseppe Fiorini Morosini, Arcivescovo emerito di Reggio Calabria Bova. Si può dire che sia stato un momento di gioia e di festa per i tanti confratelli Minimi intervenuti da ogni parte, quanto dei tanti fedeli e cittadini del territorio paolano che non gli hanno fatto mancare la loro vicinanza, tanto più soddisfatti dalle parole di Papa Leone XIV: «Lasciatevi plasmare dalla grazia, custodite il fuoco, Spirito ricevuto nell'Ordinazione affinché, uniti a lui, possiate essere sacramento dell'amore di Gesù nel mondo. Non abbiate timore della vostra fragilità: il Signore non cerca infatti sacerdoti perfetti, ma cuori umili, disponibili alla conversione e pronti ad amare come Lui stesso ci ha amato». ●

EVENTI

OGGI A VIBO VALENTIA

Il concerto “Canto senza parole”

Questo pomeriggio, a Vibo, alle 18, all'Auditorium Valentianum, si terrà il concerto “Canto senza parole, la voce del contrabbasso” con il direttore artistico Andrea Brissa, contrabbassista, che sarà anche solista, accompagnato al pianoforte dal M° Anna Lucia Trimboli.

L'evento rientra nell'ambito della stagione concertistica organizzata dalla sezione A.Gi.Mus. Vibo Valentia, con il patrocinio del Ministero della Cultura e del Comune di Vibo Valentia. Il concerto segna la conclusione della stagione concertistica 2025 della Sezione A.Gi. Mus. Vibo Valentia, confermando l'impegno dell'associazione e del Comune di Vibo Valentia nella promozione della musica classica, lirica e jazz e nella valorizzazione di proposte originali e di alto valore artistico.

Il concerto propone un raffinato programma di musica classica per contrabbasso e pianoforte, con pagine di grande fascino e virtuosismo. Tra i brani più noti: il celebre Grande Allegro alla Mendelssohn-Bottesini, la trascinante Tarantella e il lirico Vocalise di Rachmaninov, che esaltano la cantabilità e la versatilità del contrabbasso, uno strumento spesso confinato al ruolo di accompagnamento ma qui protagonista assoluto.

«Ho scelto di concludere la stagione concertistica con un programma dedicato al contrabbasso perché è uno strumento che, pur essendo tradizionalmente legato al ruolo di fondamento armonico, possiede una ricchezza timbrica e una cantabilità spesso poco conosciute. La scrittura di Bottesini ne esplora in modo approfondito le possi-

SEZIONE A.Gi.Mus. Vibo Valentia
presenta

CANTO SENZA PAROLE
la voce del contrabbasso

ANDREA BRISSA
ANNA LUCIA TRIMBOLI

contrabbasso
pianoforte

AUDITORIUM VALENTIANUM
VIBO VALENTIA

Ingresso € 5,00

20/12/2025
ORE 18:00

Info: tel. 340 8717505
agimusvibovalentia@gmail.com

BPPB
BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA

bilità tecniche ed espressive, dal controllo dell'arco alla gestione del registro acuto, mettendo in luce una vera dimensione solistica. ●

A BADOLATO



In scena questa sera, a Badolato, al Teatro Comunale, “Di tutti i colori”, scritto e interpretato da Dario Natale, con paesaggi sonori di Alessandro Rizzo, ispirato a Horcynus Orca di Stefano D'Arrigo, alle suggestioni de “Il Giappone a colori” di Laura Imai Mes-

sina, e alle parole e gli scritti di Osvaldo Pieroni. L'evento rientra nell'ambito della rassegna SPAC, ideata e realizzata dalla Compagnia Teatro del Carro, in collaborazione con il Centro di Rilevante Interesse per la Danza Virgilio Sieni, nell'ambito delle attività di Residenze per

In scena “Di tutti i colori”

Artisti nei Territori e Centri di Residenza promosso dal Mic Ministero della Cultura e Regione Calabria settore Cultura, con il patrocinio del Comune di Badolato.

Saro, in vita sua ne ha viste davvero tante, sia in tempo di pace che di guerra. Sa che non potrà mai collegare il suo passato a questo presente dai valori rovesciati, dove smarrita è la misura del limite e del degrado. Si chiede il perché, Saro, pretende rispetto della sua condizione, della sua insufficienza, sa che al prossimo lampo, colto dai suoi sensi, aprirà il libro delle meraviglie: la vita che ha vissuto.

Domani sera, poi, alle 19, a Roccella Jonica, al Convento dei Minimi, andrà in scena la nuova produzione della compagnia Teatro del Carro, “Chi profumò la luna”, che ha debuttato lo scorso 8 dicembre al Teatro Comunale di Badolato. ●